



Upi Buia: «Its, uno strumento strategico da valorizzare»

di **Andrea Violi**

Gli Its sono uno strumento strategico per formare le professionalità più ricercate dalle imprese. Il futuro ci pone davanti sfide complesse - dal calo demografico alla carenza di risorse e di forza lavoro - e fin da ora è fondamentale darsi solide basi. Il presidente dell'Unione parmense degli industriali (Upi) Gabriele Buia lo fa notare commentando il valore del sistema degli Its (anche) per Parma e provincia.

Qual è il valore aggiunto dato dagli Its?

«Le Fondazioni hanno un valore enorme per il mondo delle imprese. Dopo la fine della pandemia si è manifestata con ancor più vigore una necessità nota già da prima: una carenza di vari livelli di manodopera, che riduceva le potenzialità delle industrie in generale sul mercato. Con l'enorme aumento di domanda post-pandemia, il problema si è acuito, non solo nell'industria e nei servizi. Gli Its e le Academy sono uno strumento eccezionale, che crea e dà ricchezza alle imprese tramite l'alta formazione tecnica e scientifica in questi corsi biennali post-diploma. I ragazzi trovano posto nelle imprese perché questi due anni danno loro una specializzazione ulteriore che li rende adatti alle nuove sfide».

A Parma l'offerta di corsi Its raddoppia.

«C'è un potenziamento. È una filiera formativa tecnologica e professionale importantissima, frutto del dialogo fra mondo della scuola e imprese. Spesso i docenti arrivano dal mondo delle imprese e la formazione è mirata sulle necessità concrete delle attività dei settori delle tre Academy».

Tech&Food, Its Maker, Logistica Sostenibile...

«Certo, sono tutti settori di cui il nostro territorio è ricco: abbiamo le grandi eccellenze su queste tematiche. L'unico modo per dare queste nuove competenze necessarie allo sviluppo delle imprese è proprio quello di passare attraverso una formazione dedicata e partecipata, che può farci vincere le future sfide. La Regione è fortemente impegnata anche su questi progetti formativi: questo ci fa piacere, dev'esserci un fattore comune che unisce la volontà del territorio a livello industriale, formazione, scuole... È un insieme di attività e professionalità che devono mettersi in gioco per far sì che questo diventi uno strumento ideale per la competitività delle imprese».

Gli Its sono in rete in regione. Parma è attrattiva?

«Parma è una delle eccellenze emiliano-romagnole maggiormente dinamica su questi fronti. Confindustria ai vari livelli sta facendo tantissimo: cerca di promuovere queste iniziative ma anche altre, come Imprese aperte. Stiamo cercando di aumentare la conoscenza delle dinamiche industriali e delle attività che compartecipano alla crescita del territorio. È un discorso di filiera: a livello nazionale e territoriale dev'esserci una grande condivisione dei temi degli Its, senza la quale non si possono vincere le grandi sfide che sono all'ordine del giorno. Competiamo in un sistema globale. E la globalizzazione ci spinge ad investimenti continui, ad affrontare le sfide con altri Paesi europei e non solo, dove la tecnologia è all'avanguardia. Per restare sul mercato dovremo avere quelle professionalità che aiutano in queste sfide, che non possono che passare attraverso l'alta formazione».

Gli Its sono ancora poco conosciuti?

«Sì, c'è poca conoscenza. Non è un corso di laurea ma corsi di specializzazione di alta formazione dedicati al post-diploma. Lo stiamo promuovendo nelle scuole, anche in base ai risultati: i ragazzi devono capire che è un grande strumento per la loro professionalità e la loro crescita. Da parte nostra c'è la volontà di promuovere questo sistema e far sapere ai diplomandi ci sono altre possibilità che possono aprire loro una strada diversa, per chi vuole interrompere il ciclo di studi».

Diversi imprenditori, nelle nostre interviste per l'inserimento, sottolineano che i ragazzi ospitati in stage hanno un vivo interesse per il lavoro in impresa. Cosa ne pensa?

«Come si diceva, questo è uno strumento strategico. Sono due anni di studi e approfondimento ulteriore ma penso che ne valga ampiamente la pena. E tanti autorevoli esponenti di questo sistema ne condividono la valenza... Noi contiamo tanto su questo».



Dalla prima pagina

Fondazioni Its e imprese, legame dinamico

Cisita Parma ha quindi deciso di investire convintamente sulle Its Academy per una serie di validi motivi, a iniziare dal fatto che sia Confindustria - dal piano nazionale a quello locale - sia Governo e Parlamento promuovono con decisione questo canale formativo, prospettando a livello di «sistema Paese» quell'elemento di stabilità e continuità fondamentali in quei processi formativi - e culturali - che si presentano ad ampio raggio. Inoltre, i rilevanti finanziamenti messi in campo - attualmente alimentati dal Pnrr - consentono uno sviluppo rapido e efficace delle Its Academy, in particolare attraverso la creazione e il rafforzamento di laboratori che rendono concreta, esperienziale e distintiva la formazione da loro erogata, in linea peraltro con le richieste delle aziende.

Infine, oltre a poter formare adeguatamente anche diplomati provenienti da percorsi d'istruzione non orientati all'inserimento occupazionale immediato come, per esempio, i licei, a partire dal secondo anno è possibile attivare dei contratti di apprendistato di terzo livello che consentono ai corsisti di conciliare la partecipazione alla formazione con l'acquisizione di uno stipendio e alle aziende di anticipare l'inserimento lavorativo della persona che segue il corso.

L'offerta formativa delle Fondazioni Its rappresenta, quindi, una fondamentale opportunità, sia per il futuro dei nostri giovani e delle nostre imprese, sia per il futuro di tutto il nostro territorio.

Irene Rizzoli
presidente di Cisita Parma
Alberto Sacchini
direttore di Cisita Parma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Iotti | Presidente del Gruppo imprese artigiane

Pmi, tante opportunità per i giovani tecnici

Gli Its e tutte le scuole professionali e tecniche devono avere la giusta valorizzazione: le opportunità di lavoro di cui i giovani possono beneficiare sono tante, nel nostro territorio. È in sintesi il pensiero di Giuseppe Iotti, presidente del Gruppo imprese artigiane (Gia), parlando di Its. «Questa istituzione non è ancora sfruttata come dovrebbe, anche se ci sono stati passi in avanti. Nel Pnrr è stata inserita una voce di potenziamento di questi istituti però servirebbero più risorse». I giovani «devono conoscere questa opportunità, che consente un quasi sicuro ingresso nel mondo del lavoro. Un ingresso dalla porta principale: sono posti di lavoro qualificati e, in termini abbastanza brevi, anche ben pagati». Quali sono le figure più richieste? «Dal punto di vista



qualitativo, l'offerta che c'è a Parma corrisponde bene alla domanda: settore food e meccanica, che è un mondo veramente molto articolato. Inoltre abbiamo aziende che operano nell'informatica e nel digitale che faticano a trovare personale qualificato sul territorio». Il presidente del Gia rimarca che il coinvolgimento diretto delle aziende è «un plus». «Certamente per il mondo scolastico tradizionale, da noi è un po' rivoluzionario, mentre in altri Paesi (come Germania e

Svizzera) è normale - spiega -. Bisogna far conoscere di più l'istruzione tecnica e superare un concetto vecchio di scuola e Università». Un messaggio per i ragazzi? «Sarebbe importante che i giovani capissero - come hanno fatto le generazioni precedenti - che la preparazione scolastica di base e poi professionale è un presupposto per la vita lavorativa. Non bisogna vivere solo nell'oggi: il futuro non è garantito e dovranno costruirselo con fatica, in un mondo complesso e sfidante. Gli Its sono un tassello in un quadro più ampio della formazione che deve rivalorizzare le stesse scuole professionali e gli istituti tecnici. C'è molta domanda e i ragazzi possono avere prospettive, oltre che di salario, anche di realizzazione personale».

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA